Liceo Classico Luigi Sodo

IL REALISMO

La poetica del vero

Il Realismo

Il 1848 rappresenta per tutta l'Europa l'anno delle grandi e sanguinose sommosse popolari. Di fronte al sangue versato sulle barricate e alle misere condizioni di vita e di lavoro dei ceti popolari più bassi, infatti, l'artista non sembra potersi più nascondere fuggendo nel mondo incantato della mitologia o dello storicismo romantici.

I movimenti *realisti* nascono pertanto proprio per rispondere in modo artistico a questa prepotente richiesta di vero e di quotidiano.

Si cerca di documentare la realtà nel modo più distaccato possibile → Positivismo (filosofia)

Il Realismo in Francia

Il Realismo si sviluppa come metodo scientifico per indagare la realtà, spiegandone le contraddizioni e le miserie senza esserne però coinvolti emotivamente.

Il primo (e unico) fine dell'artista, infatti, sarà quello di annotare minuziosamente le caratteristiche del mondo che lo circonda, astenendosi il più possibile da qualsiasi giudizio di tipo soggettivo.

Jean-Désiré-Gustave Courbet

(1819-1877)

Gustave Courbet

«La pittura può consistere soltanto nella rappresentazione di oggetti visibili e tangibili»

Gustave Courbet

Nel 1861, nonostante sia sempre stato contrario all'insegnamento nell'arte, apre una propria scuola.

Contrariamente a quanto avveniva in Accademia, incoraggia gli allievi a sviluppare un proprio stile, poiché

«non ci possono essere scuole:

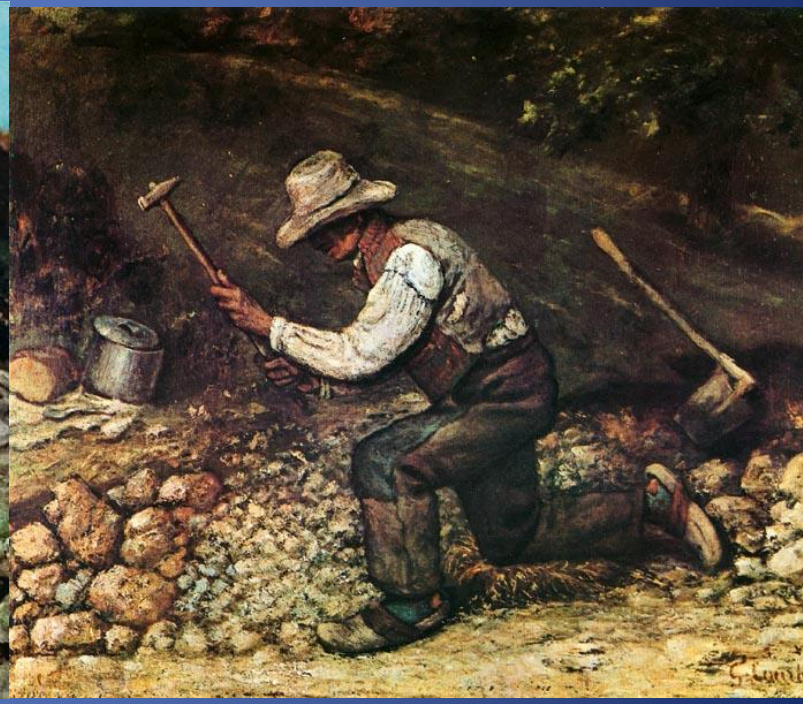
ci sono soltanto i pittori»

Gustave Courbet

Per Courbet l'arte
«è tutta individuale e che, per ciascun artista, non è altro che il risultato della propria ispirazione e dei propri studi sulla tradizione»

«Fai quello che vedi, che senti, che vuoi»

Gli Spaccapietre (1849)



Un dopocena a Ornans (1849)

Funerale a Ornans (1849)

Prof. Antonio Iadonisi

Le Vagliatrici di grano (1854)

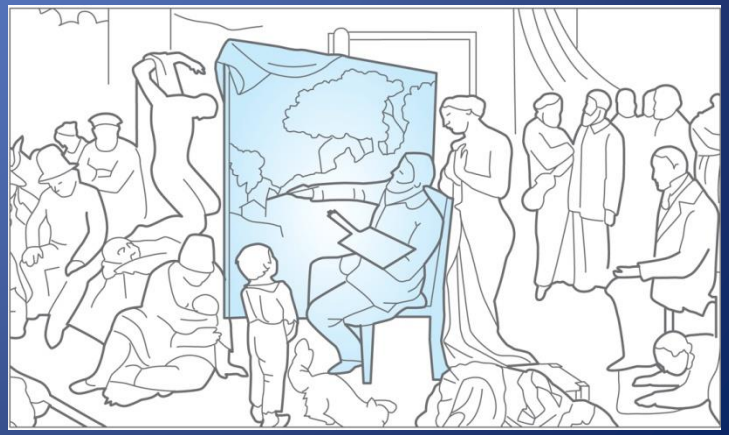
Pavillon du Realisme

- Nel 1855 l'Esposizione Universale di Parigi aveva rifiutato le opere di Courbet. Per tutta risposta l'artista allestisce, accanto ai padiglioni dell'Esposizione Universale, il *Pavillon du Realisme,* destinato ad ospitare una grande mostra antologica dell'autore.
- Nel testo introduttivo al catalogo della mostra Courbet espone le sue idee sull'arte.

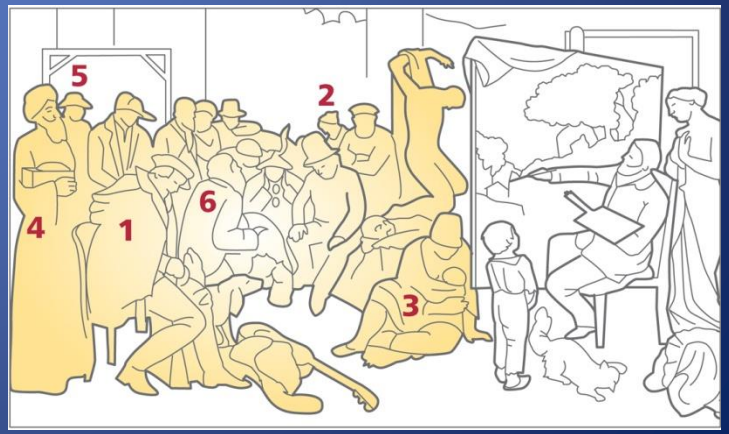
L'atelier del pittore. Allegoria reale determinante un periodo di sette anni della mia vita artistica e morale

(1855)

[a] Al centro Courbet rappresenta se stesso intento a dipingere un paesaggio di Ornans.

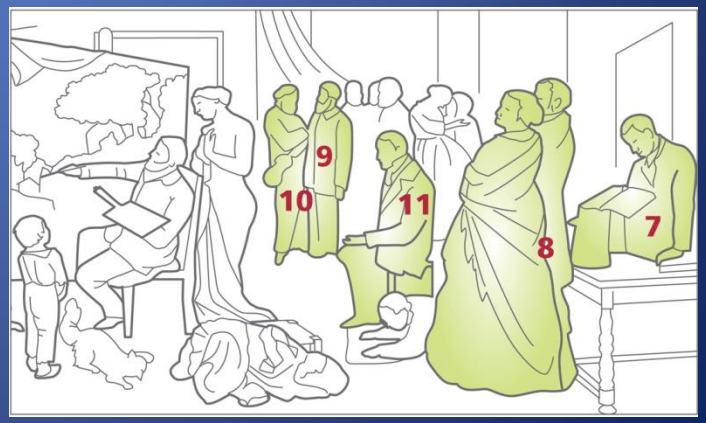


[b] A sinistra sono rappresentati quelli
che vivono senza avere piena consapevolezza della
propria condizione umana: fra essi
un bracconiere (1) con i suoi cani, una prostituta (2),
una popolana che allatta (3), un banchiere ebreo (4),
un prete (5), un mendicante (6).



[c] A destra coloro che sostengono l’artista, simboli degli ideali, dei sogni e delle allegorie…

[d] tra queste la Poesia (impersonata da Charles Baudelaire, che legge seduto sul tavolo di destra, 7), l'Amore (8), la Filosofia (9), la Musica (10) e la Letteratura (11), alle quali Courbet ha prestato i volti di vari altri amici e conoscenti.



[e] La Verità sta al fianco dell’artista, nuda, in atto di osservare con tenerezza e partecipazione l’opera che egli sta ultimando.

[f] Di fronte un bimbetto dai vestiti laceri guarda incuriosito, simbolo della verità semplice
e innocente.

Fanciulle sulla riva della Senna (1857)

Dipinto ritenuto scandaloso per la posa dimessa delle ragazze

Mare calmo (1869)

Honoré-Victorin Daumier

(1808-1879

Gargantua (1831)

Satira verso Luigi Filippo d'Orleans

Célébrités du Juste milieu

Prof. Antonio Iadonisi

I due avvocati (1858-1862)

Prof. Antonio Iadonisi

La lavandaia(1860-61)

Il vagone di terza classe (1862-64)